

Il Realismo e il Verismo (seconda metà e fine dell'800)

Siamo nel 1848 i sogni del riscatto nazionale e civile dell'Italia crollano con la sconfitta nella prima guerra d'indipendenza e questo fa crollare il Romanticismo e inizia un nuovo periodo della letteratura e nell'arte che si sviluppò in tutta Europa e soprattutto in Francia ed in Italia chiamato Realismo che si affida alla descrizione e all'analisi della **Realtà e del Vero**.

Il Realismo in arte e letteratura, è il tentativo di descrivere il comportamento dell'uomo e il contesto in cui vive o di rappresentare figure e oggetti come appaiono nella realtà, in reazione all'approccio fortemente soggettivo del **Romanticismo**.

Poeta simbolo del Realismo italiano è **Giosuè Carducci**

Giosuè Carducci

Ricerca individuale Vita ed opere
Poesie già studiate: San Martino.

Pianto antico

Con questa bellissima poesia, Carducci esprime l'angoscia che prova per il suo bambino Dante morto a poco più di 3 anni. Il suo è un pianto antico cioè un pianto che l'umanità conosce da molto tempo perché si rinnova nella storia degli uomini.

L'albero a cui tendevi
la pargoletta mano,
il verde melograno
da' bei vermigli fior,

nel muto orto solingo
rinverdì tutto or ora
e giugno lo ristora
di luce e di calor.

Tu fior della mia pianta
percossa e inaridita,
tu de l'inutil vita
estremo unico fior ,

sei nella terra fredda,
sei nella terra negra,
né il sol più ti rallegra,
né ti risveglia amor.

(Da Rime nuove - Zanichelli, Bologna)

Parole che non conosciamo:

Pargoletta = aggettivo che vuol dire “di bambino”

Vermiglio = colore rosso intenso

Solingo = solitario , non frequentato, deserto

Percossa = participio passato di percuotere, picchiare.

Analisi delle espressioni

Pargoletta mano = la piccola mano di un bambino

Vermigli fiori = i caratteristici fiori del melograno

Muto orto solingo = il piccolo orto ora silenzioso e malinconico

Lo ristora = la rinvigorisce

Tu fior della mia vita = tu mio fiore, tu figlio della mia vita

Percossa e inaridita = addolorata

Inutil vita = vita senza scopo

Estremo unico fior = la mia sola speranza

Né sol più ti rallegra = non godi più della luce del sole

Negra = terra fertile nera.

PARAFRASI: Antico è il dolore che sempre si rinnova nell'anima del Poeta al ricordo della perdita del suo unico figlioletto maschio di nome Dante. Questo dolore si rinnova ogni anno, quando, nel piccolo giardino il sole di giugno rinvigorisce il melograno ricoprendolo di fiori rossi verso i quali, il piccolo Dante tendeva le sue tenere manine. Ma, ormai, più nessun sole potrà rischiarare il volto di Dante e neppure l'amore di suo padre potrà risvegliarlo e il Poeta dopo quella sventura, sente di essere rimasto come un albero attraversato da un fulmine e per sempre secco.

Riflessione:

- ◆ **Il poeta quale differenza mette a confronto tra l'albero e il figlioletto morto?**
- ◆ **Quali sentimenti suscita questa poesia?**
- ◆ **Quale messaggio si riesce a cogliere leggendo questa poesia?**

1 Il poeta mette a confronto l'albero di melograno e il figlioletto morto: ogni anno il melograno rinasce e invece il suo bambino non può più rinascere perché è morto.

2 Questa poesia suscita: tristezza, malinconia e amarezza per la perdita di un essere così piccolo.

3 Il poeta ci vuol dire che perdere un figlio è un dolore a cui non ci si può rassegnare.

Il Verismo

Il Verismo nasce nella seconda metà dell'Ottocento e nei paesi avviati a un rapido sviluppo industriale, il rapporto tra scrittori e società muta rapidamente. Le trasformazioni coinvolgono la produzione delle opere letterarie e la ricezione e del consumo. Il romanzo diventa il genere letterario della società borghese e si adatta alle esigenze di un pubblico sempre più vasto. **Gli scrittori veristi nelle loro opere prendono in considerazione gli aspetti veri, reali, concreti della società in cui vivono, lasciando poco spazio al sentimentalismo per cui è l'esatto opposto del Romanticismo.** È l'epoca del Naturalismo francese di Emile Zola ma soprattutto del Verismo italiano, che matura nelle esperienze di Verga, Capuana e De Roberto. **Nei loro romanzi i veristi raccontano un mondo di miseria, di gente popolare, contadini e pescatori in un periodo in cui gli italiani del sud vivono in estrema povertà. Il più grande scrittore del verismo italiano è il siciliano Giovanni Verga ed è considerato il più geniale romanziere italiano dopo Manzoni.** **Il suo capolavoro è I Malavoglia, romanzo in cui narra la storia di una povera famiglia di pescatori che, fra sofferenze e miserie, cade in rovina e si sgretola.**

Da “ I MALAVOGLIA” di Giovanni Verga

Il dramma esplode e si consuma in poche righe, il dolore più intenso espresso in breve. Ecco come **MARUZZA** si rende conto che **BASTIANAZZO** è stato inghiottito dal mare:

“.... La poveretta sgomenta da quelle insolite attenzioni, li guardava in faccia sbigottita e si stringeva al petto la bimba, come se volessero rubagliarla. Finalmente il più duro, o il più compassionevole, la prese per un braccio e la condusse a casa. I figlioli la seguivano aggrappandosi alla gonnella, quasi avessero paura che rubassero qualcosa anche a loro. La poveretta, che non sapeva di esser vedova, balbettava : “Vergine Maria!”. Dinanzi al ballatoio della sua casa c'era un gruppo di vicine che l'aspettavano e cicalavano fra loro. Come la videro da lontano le vennero incontro senza dir nulla. Allora ella si cacciò le unghie nei capelli con uno strido disperato e corse a rintanarsi in casa”

RIFLESSIONE:

- 1) - Come si chiamano i due personaggi protagonisti del racconto?
- 2) - Da cosa la donna capisce che è successo qualcosa di grave?
- 3) - Come reagisce?
- 4) - Chi, finalmente, la conduce verso casa?
- 5) - Da chi è seguita e in che modo la seguono?
- 6) - Cosa fanno le vicine di casa appena la vedono arrivare?
- 7) - Sebbene non le venga detto nulla, cosa capisce la donna?
- 8) - Come reagisce?